

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1971

VENTIDUESIMO ESERCIZIO

PAGINA BIANCA

SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

1. Fatto saliente per il Mezzogiorno nel 1971 è stata l'approvazione della *legge n. 853 del 6 ottobre 1971* destinata al « finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-75 » e contenente « modifiche ed integrazioni al Testo Unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno ». Oltre alla conferma di un'ampia e molteplice politica nazionale di propulsione del Mezzogiorno e di aiuto agli investimenti e alle aziende meridionali; e al di là delle innovazioni, pure sostanziali, che tale legge di rilancio degli interventi straordinari pone con particolare riguardo al nuovo quadro istituzionale determinatosi con l'avvento delle Regioni a statuto ordinario, va sottolineata l'entità delle risorse finanziarie destinate al Mezzogiorno. La nuova legge dispone, infatti, una assegnazione finanziaria alla Cassa, a copertura delle esigenze per impegni nel quinquennio, nella misura di 7.125 miliardi.

Il suddetto importo, in aggiunta alle precedenti dotazioni di legge, porta a 12.226 miliardi l'entità complessiva dei fondi posti a disposizione dell'Istituto, ai quali vanno aggiunti altri 1.050 miliardi derivati da proventi vari e da prestiti esteri. La disponibilità finanziaria aggiuntiva, riguardante il nuovo quinquennio, supera pertanto sensibilmente, da sola e naturalmente in lire correnti, il totale delle assegnazioni disposte in favore della Cassa nei venti anni precedenti. I tempi previsti per gli effettivi versamenti, nei singoli anni, dal bilancio dello Stato alla Cassa danno luogo ad un rapporto meno favorevole: ma pur sempre tale da raddoppiare le disponibilità annue dell'Istituto in confronto al recente passato; e tale pertanto da configurare un decisivo netto progresso negli investimenti straordinari nel Mezzogiorno. Ne deriva l'esigenza di un impegno a fondo per l'Istituto nelle tre grandi direttive indicate dalla legge: il completamento dei precedenti programmi; il massiccio processo di industrializzazione delle regioni meridionali; la realizzazione di progetti speciali di interventi organici a carattere interregionale o intersettoriale.

2. Peraltro, il ritardo nell'approvazione della nuova legge - entrata in vigore solo il 10 novembre 1971 - nonché la mancata definizione del nuovo Programma economico nazionale non hanno mancato di influire negativamente sul consuntivo dell'annata in esame: e non tanto sull'attività dell'Istituto, quanto, e più, sull'economia generale del Mezzogiorno e in specie di molte imprese provate dalle note difficoltà di ordine strutturale e congiunturale. Per quanto attiene specificamente alla Cassa, le possibilità di azione, nelle more dell'approvazione parlamentare della nuova legge, oltre che volte all'ultimazione del programma integrativo 1969-70 (*legge n. 160 dell'8 aprile 1969*: assegnazione 900 miliardi), sono state alimentate da due provvedimenti legislativi, con i quali veniva disposto uno stanziamento a carattere interinale: 100 miliardi per l'esecuzione urgente di opere di

irrigazione sulla legge n. 1034 del 18 dicembre 1970 ; 262 miliardi di anticipazione sul nuovo piano quinquennale : legge n. 205 del 15 aprile 1971.

Tali disponibilità hanno consentito di dar luogo sino a tutto novembre 1971 ad approvazioni di opere pubbliche e di incentivi alle iniziative produttive per circa 500 miliardi : importo salito al 31 dicembre, per effetto dell'entrata in vigore della citata legge n. 853, a 691 miliardi (in confronto ai 581 miliardi del 1970 e ai 661 miliardi del 1969). In particolare, nuovi progetti sono stati approvati nell'anno per 427 miliardi riguardanti opere di infrastruttura. In questo campo (tab. 1) notevoli incrementi si sono registrati nei settori delle attrezzature specifiche per aree e nuclei industriali (1971 : 85 miliardi ; 1970 : 54 miliardi) ; delle bonifiche

Tab. 1. - IMPEGNI AL 31 DICEMBRE 1971
(miliardi di lire)

SETTORI	Al 31-12-1971	Nel 1969	Nel 1970	Nel 1971
INFRASTRUTTURE GENERALI	1.416	113	101	151
Acquedotti e fognature	(747)	(54)	(49)	(85)
Opere stradali e ferroviarie	(610)	(50)	(45)	(63)
Ospedali	(59)	(9)	(7)	(3)
AGRICOLTURA	1.773	72	84	137
Infrastrutture	(1.409)	(43)	(52)	(101)
Incentivi	(364)	(29)	(32)	(36)
INDUSTRIA	1.663	303	247	165
Infrastrutture	(278)	(47)	(54)	(85)
Incentivi	(1.385)	(256)	(193)	(80)
TURISMO	121	12	10	20
Infrastrutture	(113)	(10)	(7)	(17)
Incentivi	8	(2)	(3)	(3)
ARTIGIANATO E PESCA	99	20	8	6
PROGRESSO TECNICO E SVILUPPO CIVILE	156	22	10	15
AREE DI PARTICOLARE DEPRESSIONE .	98	16	18	58
INTERVENTI CREDITIZI - PARTECIPAZIONI E ANTICIPAZIONI	1.032	87	72	110
ALTRI INTERVENTI	176	16	31	29
TOTALE	6.534	661	581	691

e sistemazioni montane (1971 : 101 miliardi ; 1970 : 52 miliardi) ; degli acquedotti (1971 : 85 miliardi ; 1970 : 49 miliardi) ; nonché dei servizi civili nelle zone di particolare depressione (1971 : 58 miliardi ; 1970 : 18 miliardi). Regolare il ritmo di attività, complessa e capillare, nel campo del progresso tecnico e del fattore umano (1971 : 15 miliardi ; 1970 : 10 miliardi), anche per il tramite degli organismi collegati IASM e FORMEZ.

L'andamento degli impegni nel settore degli incentivi (1971 : 125 miliardi ; 1970 : 236 miliardi) esprime, invece, la flessione provocata dall'esaurimento dei fondi, particolarmente nel settore delle iniziative industriali : carenza cui peraltro l'Istituto ha in gran parte ovviato (si richiama quanto riferito nel successivo capitolo Credito e Finanza) con formule di impegno parziale e di affidamenti agli Istituti di credito.

Gli *investimenti* realizzati nel Mezzogiorno ad opera della Cassa (tab. 2) hanno, come sempre, riflesso tanto l'avvio delle nuove approvazioni, quanto, soprattutto, le fasi esecutive connesse ad interventi disposti negli anni precedenti. L'assieme dei due fattori ha consentito di assicurare una crescita nel complesso degli investimenti, valutati nel 1971 in 1.252 miliardi in confronto a 1.058 miliardi nel 1970. Il totale delle infrastrutture realizzate nel corso del 1971 ammonta a 263 miliardi (1970 : 223 miliardi), con un incremento del 17,9%. Tra i settori che hanno registrato i maggiori sviluppi si segnalano quelli degli acquedotti e fognature (+ 39,6%) e delle attrezzature specifiche nelle aree e nuclei industriali, settore, quest'ultimo, che ha triplicato gli interventi in confronto dell'anno precedente. È da sottolineare, altresì, l'aumento degli investimenti per « servizi civili nei territori caratterizzati da particolare depressione » : reti idriche e fognature, viabilità di penetrazione, edilizia scolastica, nonché assistenza tecnica e promozionale per un importo di 12 miliardi, rispetto ai 6 miliardi del 1970.

Nel settore industriale un sensibile ritmo crescente negli investimenti ha potuto aver luogo per lo sviluppo di una grossa serie di programmi di investimenti pubblici e di contrattazione programmatica (Iri, Eni, Fiat, Sir, Snia Viscosa, Pirelli, ecc.), che ha compensato la flessione verificatasi nelle iniziative private piccole e medie : si è così avuto un aumento cospicuo nell'ammontare delle erogazioni, nonché un minor numero, ma per un maggiore importo, di contratti per nuove operazioni creditizie.

Per quanto riguarda le *erogazioni* (tab. 3), hanno segnato un aumento (24,0%) le spese per infrastrutture ed altri interventi diretti (1971 : 284 miliardi ; 1970 : 229 miliardi) ; in particolare si registrano nelle infrastrutture viarie e ferroviarie 48 miliardi nel 1971 a fronte di 41 nel 1970 ; negli acquedotti, 82 miliardi in confronto a 57 ; per le infrastrutture nelle aree e nuclei industriali : 1971, 50 miliardi ; 1970, 28 miliardi. Una forte flessione si è, invece, registrata negli incentivi all'industria, per i motivi già detti : le erogazioni sono scese da 207 miliardi nel 1970 a 97 miliardi nel 1971.

3. Molto intenso in seno all'Istituto, durante il 1971, il lavoro di preparazione e di messa a punto dei nuovi progetti in vista dei compiti futuri. Tale attività di programmazione e progettazione è stata viepiù sospinta, nel corso dell'anno, dall'esigenza di orientare gli schemi di intervento a quella nuova impronta che, per organicità e dimensione, qualifica i più importanti complessi di opere nello spirito della nuova legge di rilancio dell'intervento straordinario. Tale nuovo indirizzo non si è tradotto ancora in fatti operativi, in quanto l'intera materia dei progetti spe-

Tab. 2. - INVESTIMENTI REALIZZATI O PROVOCATI AL 31 DICEMBRE 1971

(miliardi di lire)

SETTORI	QUINQUENNI				ANNI						Al 31-12 1971
	1951/55	1956/60	1961/65	1966/70	1966	1967	1968	1969	1970	1971 (e)	
INFRASTRUTTURE											
Bonifiche e sistemazioni montane	161,6	189,7	292,0	241,4	32,1	38,5	50,0	52,9	67,9	58,5	943,2
Viabilità	76,1	43,0	70,6	134,2	19,8	22,4	21,4	29,3	41,3	46,3	370,2
Acquedotti e fognature	47,2	85,0	168,3	295,6	43,0	70,0	51,6	61,0	70,0	97,7	693,8
- opere esterne	(46,9)	(83,0)	(134,7)	(182,0)	(24,4)	(28,8)	(38,1)	(37,2)	(53,5)	(60,0)	(506,6)
- opere interne (a)	(0,3)	(2,0)	(33,6)	(113,6)	(18,6)	(41,2)	(13,5)	(23,8)	(16,5)	(37,7)	(187,2)
Opere turistiche	8,0	13,7	25,3	25,2	4,0	3,7	3,9	5,4	8,2	8,8	81,0
Opere ferroviarie	22,0	51,9	28,2	8,9	1,6	1,9	2,0	1,8	1,6	0,4	111,4
Aree industriali	—	—	19,7	65,7	9,9	7,4	8,3	13,5	26,6	45,2	130,6
- aree e nuclei	—	—	(14,7)	(28,5)	(5,5)	(4,0)	(3,1)	(5,9)	(10,0)	(30,0)	(73,2)
- porti e aeroporti	—	—	(5,0)	(37,2)	(4,4)	(3,4)	(5,2)	(7,6)	(16,6)	(15,2)	(57,4)
Ospedali civili	—	—	0,6	33,4	4,6	7,1	7,8	7,0	6,9	6,3	40,3
Riforma fondiaria	152,8	114,9	—	—	—	—	—	—	—	—	267,7
TOTALE	467,7	498,2	604,7	804,4	115,0	151,0	145,0	170,9	222,5	263,2	2.638,2
INCENTIVI											
Miglioramenti fond. (b)	43,0	153,0	215,6	124,5	20,5	19,2	17,7	27,8	39,3	47,0	583,1
Iniziative industr. (c)	50,9	381,4	1.523,5	2.260,0	215,0	416,0	478,0	451,0	(e)700,0	850,0	5.065,8
Iniziative alberghiere e turistiche (d)	5,1	7,9	46,2	133,0	16,0	7,0	28,0	35,0	47,0	41,2	233,4
Pesca e artigianato	—	11,3	102,3	179,9	14,6	16,6	59,0	65,0	24,7	19,7	313,2
- pesca	—	(6,5)	(52,4)	(81,9)	(10,4)	(9,3)	(28,0)	(18,2)	(16,0)	(10,2)	(151,0)
- artigianato	—	(4,8)	(49,9)	(98,0)	(4,2)	(7,3)	(31,0)	(46,8)	(8,7)	(9,5)	(162,2)
TOTALE	99,0	553,6	1.887,6	2.697,4	266,1	458,8	582,7	578,8	811,0	957,9	6.195,5
ALTRI INTERVENTI											
Progresso tecnico e sviluppo civile	—	22,6	76,3	70,0	8,0	12,1	15,7	15,5	18,7	18,7	187,6
Zone depresse	—	—	—	7,0	—	—	—	1,0	6,0	12,0	19,0
TOTALE	—	22,6	76,3	77,0	8,0	12,1	15,7	16,5	24,7	30,7	206,6
TOTALE GENERALE	566,7	1.074,4	2.568,6	3.578,8	389,1	621,9	743,4	766,2	1.058,2	1.251,8	9.040,3

(a) Investimenti realizzati con contributi per reti interne di acquedotti e fognature.

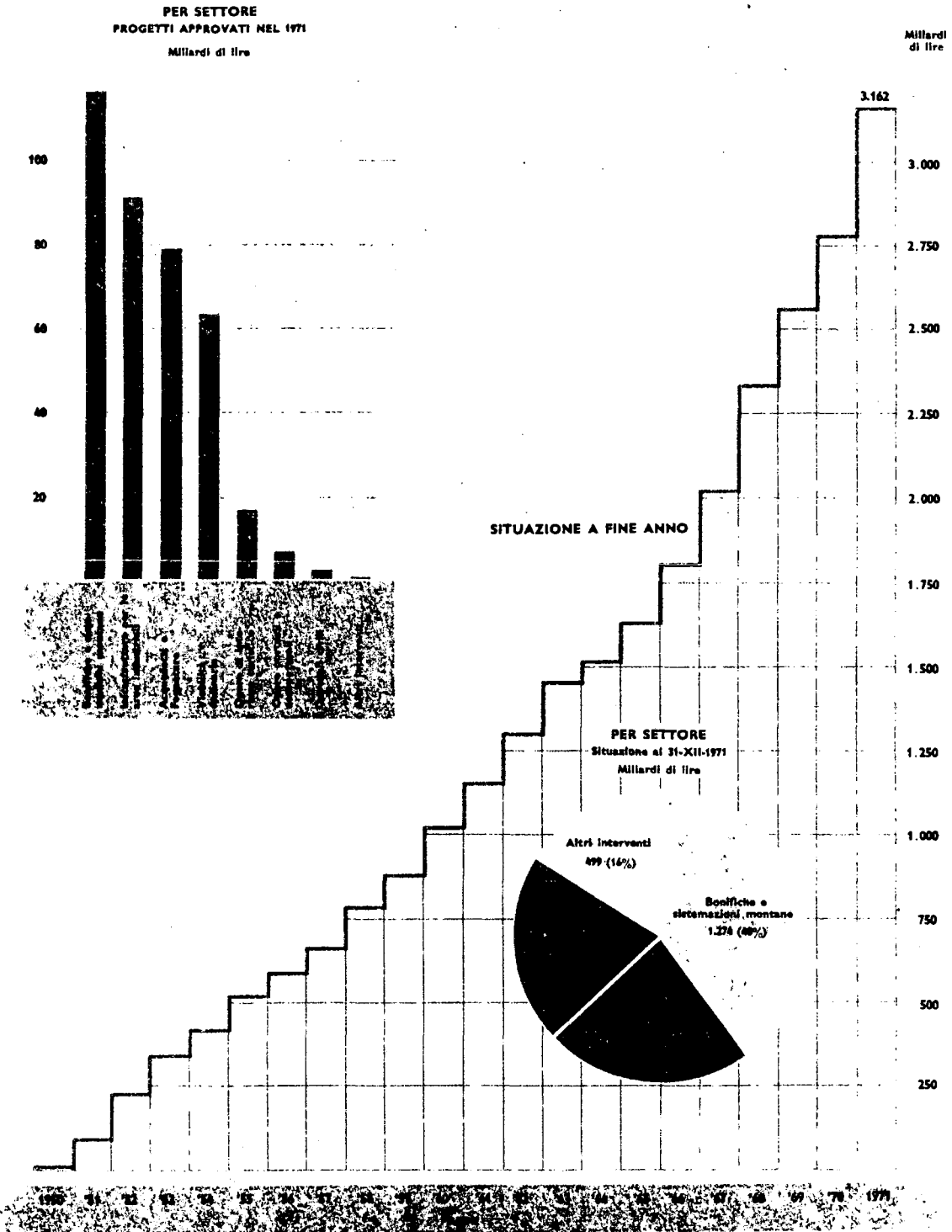
(b) Comprende gli investimenti per miglioramenti fondiari, magazzini granari, fabbricati rurali terremotati, assistenza tecnica ed impianti cooperativi per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

(c) Comprende gli investimenti industriali realizzati mediante interventi creditizi con fondi esteri e finanziamenti concessi dagli Istituti speciali e dagli altri Istituti abilitati all'esercizio del credito industriale a medio termine nel Mezzogiorno. I dati sono al netto delle scorte e del capitale d'esercizio.

(d) Comprende investimenti per iniziative alberghiere e per opere di interesse turistico.

(e) Dati provvisori.

GRAF. 1 — PROGETTI APPROVATI NEI SETTORI DI DIRETTO INTERVENTO



PAGINA BIANCA

ciali è oggetto di attento studio in attesa di direttive del CIPE. Ma è fuori dubbio che la concezione di questo nuovo strumento dell'azione straordinaria — mentre trova nell'evoluzione subita dall'intervento negli ultimi anni avvio a globalità ed organicità di soluzioni, nonchè crescente intersettorialità dei principali schemi — accentua il carattere strategico, definisce gli obiettivi e qualifica le scelte a livello progettuale. In questa fase di transizione, la Cassa ha potuto, sotto tale aspetto, affinare il suo bagaglio di conoscenze tecniche, di esperienze acquisite nel lavoro di coordinamento delle opere e nell'applicazione delle più moderne tecniche operative (analisi dei sistemi, ecc.) specie nei due campi della valorizzazione razionale delle risorse idriche e dell'impostazione di schemi organici di sviluppo territoriale.

Tab. 3. - EROGAZIONI AL 31 DICEMBRE 1971

(miliardi di lire)

SETTORI	Al 31-12-1971	Nel 1969	Nel 1970	Nel 1971
INFRASTRUTTURE GENERALI.	1.087	81	105	136
Acquedotti e fognature	(574)	(43)	(57)	(82)
Opere stradali e ferroviarie	(471)	(31)	(41)	(48)
Ospedali	(42)	(7)	(7)	(6)
AGRICOLTURA	1.459	69	86	89
Infrastrutture.	(1.181)	(53)	(66)	(60)
Incentivi	(278)	(16)	(20)	(29)
INDUSTRIA	853	113	235	147
Infrastrutture.	(134)	(14)	(28)	(50)
Incentivi	(719)	(99)	(207)	(97)
TURISMO	88	6	11	11
Infrastrutture.	(81)	(5)	(8)	(9)
Incentivi	(7)	(1)	(3)	(2)
ARTIGIANATO E PESCA	88	17	7	7
PROGRESSO TECNICO E SVILUPPO CIVILE	124	15	17	17
AREE DI PARTICOLARE DEPRESSIONE .	18	1	5	12
INTERVENTI CREDITIZI - PARTECIPAZIONI E ANTICIPAZIONI.	975	125	90	77
ALTRI INTERVENTI.	159	16	20	26
TOTALE	4.851	443	576	522

Sul piano operativo delle progettazioni, fattore di intenso lavoro è stata in primo luogo, nel corso del 1971, la pressione determinata dagli sviluppi inerenti la *contrattazione programmatica* nel campo industriale. L'eccezionale dimensione dei nuovi complessi industriali definiti dal CIPE (basti ricordare i pacchetti Sicilia e Calabria; il programma Sardegna Centrale; il raddoppio dell'Italsider a Taranto), oltre a richiedere imponenti apporti finanziari di incentivazione, ha posto sistematicamente alla Cassa grossi problemi di apprestamento non soltanto di infrastrutture ma anche di grandi strutture portanti nel campo delle comunicazioni, dei sistemi idrici, dei servizi civili, ecc. (si cita l'area di Taranto, dove, oltre all'attrezzatura di 1.000 ettari di agglomerato industriale, in termini di sistemazioni del suolo, rete stradale, idrica e idraulica, raccordi ecc., si è dovuto procedere alla realizzazione del nuovo porto industriale, del ponte di Punta Penna sul mar Piccolo, chiave di volta dell'assetto urbanistico della città, del grande acquedotto del Pertusillo, delle fognature, di due nuovi grandi ospedali, ecc.); problemi resi particolarmente complessi per l'esigenza di rispettare, almeno nelle strutture essenziali, i tempi brevissimi posti dalle realizzazioni industriali, evitando quei disservizi e disagi sociali propri delle grandi concentrazioni di investimento.

Una seconda direttiva, in base alla quale l'attività della Cassa si è sviluppata nel corso dell'esercizio, è stata quella — chiaramente sottolineata dal Parlamento negli ultimi anni, nonché dalle linee della programmazione economica nazionale (Progetto '80 e documenti preliminari al Piano 1971-75) — di accentuare lo sforzo di penetrazione dello sviluppo nelle zone interne, al di là delle aree di concentrazione, obiettivo dei precedenti piani, ormai sostanzialmente avviate a realizzazione. Tale direttiva, pur nei limiti delle limitate risorse disponibili, è stata conseguita con una azione molteplice: dando contenuto, con le progettazioni e i lavori necessari, ai nuovi nuclei industriali deliberati dal CIPE nelle zone interne; accelerando la fase esecutiva di una serie di assi di penetrazione stradale a scorrimento veloce; sviluppando, con azione capillare presso i comuni interessati, l'analisi delle esigenze delle zone più depresse in tema di servizi civili; intensificando, in quelle stesse zone, l'azione propulsiva di assistenza tecnica nel campo cooperativo, in particolare ai fini della industrializzazione dell'agricoltura.

Le linee di preparazione suesposte — sorrette dall'ampio patrimonio di progetti predisposti in funzione delle « programmazioni aperte » a suo tempo approvate dai competenti organi — hanno consentito alla Cassa di rispondere, alla data di entrata in funzione della legge di rilancio, a quanto ad essa richiesto in sede governativa. In particolare, in data 10 dicembre 1971, in risposta alle direttive del Ministro per il Mezzogiorno del 26 novembre 1971, è stato deliberato il quadro dei progetti da realizzare a completamento di precedenti programmi; alla stessa data l'Istituto provvedeva a ridare avvio, a pieno ritmo, all'azione propulsiva degli investimenti, attraverso le molteplici forme di incentivi, contributi e crediti di favore all'industria, agricoltura, impianti alberghieri, pesca e artigianato. I concreti programmi predisposti hanno così consentito, già nelle ultime settimane dell'anno, una forte impennata nell'avvio concreto di nuove opere e assicurano per i prossimi anni ritmi rapidamente crescenti di investimenti nel Mezzogiorno.